

riuscite. In ogni modo vi posso assicurare che non è così facile appartenere a una corale se si vuole lavorare seriamente.

#### Come si svolge l'attività nella corale?

Si svolge in due campi diversi: il canto liturgico, che rappresenta la parte più importante, e quello folcloristico. Quello liturgico serve per le cerimonie che si svolgono in chiesa, invece quello folcloristico per concerti o per inviti ricevuti da altre corali che vengono con noi a cantare. Cantiamo nella chiesa di Tesserete o in altre in cui siamo richiesti. Siamo stati in vari posti: a Canobbio, in Svizzera interna e in Italia.

#### Nel corso dell'anno, quante manifestazioni tenete?

Durante l'anno liturgico teniamo tre manifestazioni regolari: a Natale, a Pasqua e a Corpus Domini. Oppure cantiamo quando c'è qualche altro evento, come recentemente per la partenza del prevosto don Poli, al quale abbiamo dedicato la messa durante la quale abbiamo cantato dei brani liturgici.

#### A quanti anni si può entrare?

Se qualcuno è veramente interessato all'attività può entrare subito dopo le scuole a condizione che si impegni, dato che non è così facile. Almeno una volta per settimana bisogna presentarsi alle prove che durano circa due ore. Però i ragazzi interessati sono molto pochi.



● L'attuale corale di Santo Stefano

#### Ci sono strumenti o cantate solamente?

Di solito si canta accompagnati dall'organo che si trova in chiesa.

#### Cantate solo in italiano?

Anche in dialetto, ma solo con la corale folcloristica, non quella liturgica. Per la chiesa abbiamo sempre cantato in italiano e talvolta anche in latino. L'Ave Maria è una canzone liturgica che cantiamo ancora adesso in latino.

#### Da dove provengono i cantori?

Una volta erano quasi tutte persone della Parrocchia, ora ne vengono anche da fuori. Ce ne sono della Capriasca, di Cureglia, di Comano e della Val Colla: in tutto siamo una quarantina.

#### Qual è stato il momento più difficile?

E' stato l'anno in cui ci sono state varie divergenze tra il maestro, il presidente e tutto il comitato. La conseguenza è stata la divisione della corale: una parte si è tenuta il nome della corale folcloristica, allora ancora "Corale di Tesserete". Occorre ricordare che ad un certo momento la corale si era dato questo nome "laico" per differenziare meglio le due attività. Noi abbiamo tenuto la denominazione "Corale di Santo Stefano" per quanto riguarda la parte liturgica e abbiamo chiamato "Vos da la Capriasca" la corale folcloristica.

## La Corale di Tesserete

Abbiamo visto che ad un certo punto c'è stata una scissione, che ha dato origine ad una nuova corale, la "Corale di Tesserete", che svolge da diversi anni una sua attività indipendente, unicamente folcloristica. Abbiamo avvicinato il signor Felice Rusca presidente del comitato della Corale di Tesserete, al quale abbiamo rivolto alcune domande.

#### Quando è nata la vostra corale?

Nell'assemblea costitutiva del 15 marzo del 1980.

#### Quali sono state le cause della divisione?

Erano sorte delle divergenze fra il comitato e il maestro a causa del settore folcloristico. Infatti in quel periodo si facevano poche uscite come corale folcloristica nonostante che l'interesse per questo tipo di attività fosse forte. Si facevano solamente lezioni, il programma era scarso e c'era un diffuso malcontento. Una buona parte dei coralisti era d'accordo sul cambiamento del docente e aveva dato al comitato, di cui ero presidente, l'incarico di cercare un nuovo maestro; in quel momento s'è creata la spaccatura. Diverse persone sono rimaste col maestro di prima; i rimanenti hanno seguito il comitato e sono andati con quello nuovo. Da quel momento hanno cominciato ad esistere due società. Abbiamo ricominciato da capo, cercando altra gente, siccome eravamo rimasti in pochi, circa una quindicina.

#### Come mai voi avete tenuto il nome "Corale di Tesserete"?

Quando ci fu la divisione, una metà dei coralisti era rimasta nella corale di S. Stefano che era maggiormente impegnata con i canti liturgici; perciò è stato deciso che loro avrebbero mantenuto il vecchio nome, mentre noi avremmo preso quello di "Corale di Tesserete", che era quello che assumevamo in precedenza come corale folcloristica.

#### Chi sono stati i vostri maestri?

Abbiamo cominciato con Fabio Delucchi di Arogno, che è stato il nostro maestro per tre anni dall'ottanta all'ottantatré. Era molto bravo, però aveva già tre corali e noi eravamo la quarta. E così ha dovuto scegliere quella che gli conveniva di più, anche dal punto di vista economico e ci ha lasciati da un giorno all'altro. Eravamo allora senza maestro e trovarne uno è stato veramente difficile. Abbiamo trovato un Malacrida di Manno, un bravo mae-

stro di musica, ma non adatto per una corale. Dopo è venuto Tiziano Aglio di Rancate consigliatoci ancora dal maestro Delucchi. Era docente di canto nelle scuole, ma non aveva esperienza con le corali ed è resistito fino all'ottantasette. Infine abbiamo trovato un bravissimo maestro ed amico di Luino, Pino Molina, con lui abbiamo fatto dei grandi progressi; purtroppo si è ammalato gravemente e circa un mese fa è morto. Sua figlia, Patrizia, che è maestra di musica, cantante lirica e ha studiato al conservatorio di Milano, ha preso il suo posto ed ora andiamo avanti con lei.

#### Com'è composta la vostra corale?

Siamo all'incirca una trentina di elementi, in maggioranza donne. Di Tesserete proprio, siamo molto pochi; diversi vengono da altri paesi della Capriasca e addirittura da fuori: Comano, Neggio, Dino e Cadempino.

#### Che tipo di attività svolgete?

Cantiamo canzoni di montagna e folcloristiche. Facciamo "servizi" per l'Ente Turistico nei campeggi, ci siamo esibiti anche al palazzo dei Congressi di Lugano in occasione di conferenze che necessitavano di un intrattenimento canoro. Una o due volte all'anno cantiamo alla Casa degli anziani di Tesserete e abbiamo tenuto dei concerti con altre corali, anche in Italia. Siamo andati per esempio all'inaugurazione della bandiera della Pro-Ticino di Payerne. Abbiamo pure cantato in occasione della partita Svizzera-Russia a Berna: c'erano tre formazioni corali di tutta la Svizzera, una per ogni regione linguistica e noi rappresentavamo la Svizzera Italiana.

#### Che tipo di preparazione fate?

La lezione, che dura un paio d'ore, si svolge una volta alla settimana; impariamo nuove canzoni e ripetiamo anche quelle che sappiamo già per aver un programma pronto per quando si svolgono le manifestazioni. Ne sappiamo bene una quindicina, alcune le ripetiamo e ne stiamo imparando delle nuove.

#### Avete qualche strumento d'accompagnamento?

No, ma per le prove la nostra maestra ci accompagna con il pianoforte.

#### Cantate solo in italiano?

No, cantiamo anche in dialetto ticinese o nel dialetto delle

vicine regioni italiane; per esempio conosciamo un paio di canzoni del Veneto.

#### Ci sono giovani che vogliono entrare?

Qualcuno; quando andiamo in giro a cantare, alcuni chiedono di poter assistere alle lezioni. Certi rimangono, mentre altri non vogliono avere ulteriori impegni e allora non si fanno più vedere.

#### A quanti anni si può entrare a far parte della corale?

Al di sotto di diciotto anni per adesso non c'è nessuno, ma se qualcuno lo volesse, potrebbe entrare già alla fine delle medie. C'è solamente un po' il problema che l'adolescente cambia la voce tra i sedici e i diciotto anni.

#### Chi ha confezionato i vostri costumi?

I costumi femminili sono stati fatti sul modello di un vecchio abito che veniva portato dalle donne della Valcolla nei giorni di festa. I primi costumi erano stati confezionati dalle scuole professionali di Vezia, altri da una sarta, invece quelli degli uomini da una ditta di Roveredo Grigioni.

#### Qual è stato il periodo più difficile della corale?

Quando le due corali si sono divise, ci sono state divergenze per il nome, per la spartizione di quello che avevamo in comune, per i costumi. Quel periodo fu molto critico e ha portato anche a guardarci reciprocamente un po' male. Dopo, tutto è andato a posto. Un altro momento delicato è stato quando il maestro che avevamo trovato ci ha lasciati e ne è subentrato per poco tempo un altro che non funzionava: in quel momento, se non riuscivamo a cambiarlo subito, la corale rischiava di sciogliersi.

#### Che cosa vedete nel futuro?

Noi desideriamo poter continuare a cantare, dato che per noi è una passione, un divertimento, un'occasione per stare in compagnia. Continueremo a cantare per gli anziani e nelle feste di Natale. Quest'anno abbiamo fatto il secondo concerto natalizio all'Oratorio e poi continueremo a dare dei concerti con altre corali.



● La Corale di Tesserete durante una recente prestazione